

La narrativa surreale

Quando lo straordinario irrompe nell'ordinario

I **racconti surreali** e **fantastici** appartengono a un genere narrativo che **mescola reale e irreale**. All'interno di **situazioni quotidiane e credibili**, si inseriscono **elementi irrazionali e straordinari**, che trasmettono al lettore un senso di **incertezza, originalità o stravaganza**.

Si parla di **"narrativa surreale"** quando la vicenda raccontata ha qualcosa di **assurdo, strano, inverosimile**, come in un sogno o in un'allucinazione.

Autori "fantastici"

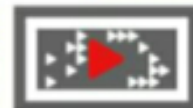
Il **genere "fantastico e surreale"** ebbe un grande sviluppo tra Ottocento e Novecento.

Tra gli scrittori italiani più significativi, ricordiamo **Italo Calvino** (1923-1985), **Dino Buzzati** (1906-1972), **Tommaso Landolfi** (1908-1979).

Tra gli scrittori stranieri, il boemo **Franz Kafka** è un vero maestro di storie surreali, un filone percorso anche dal sudamericano **Gabriel García Márquez** (1927-2014) e, tra gli autori per ragazzi, dall'inglese **David Almond** (1951).

Le caratteristiche del genere

Quali caratteristiche contraddistinguono i romanzi e i racconti surreali?



- 1** Tra reale e "surreale"

 - Al centro del racconto c'è qualcosa di **misterioso** che può sconfinare nella **dimensione soprannaturale**.
 - Il contesto può essere **quotidiano**, come nelle storie ambientate nella realtà di tutti i giorni, o **visionario**, come nei racconti dove prevale la paura.
 - L'intreccio di elementi realistici e irreali genera **inquietudine**.
- 2** Personaggi "normali"

 - Sono perlopiù **persone reali**, "normali", a cui accade qualcosa di **insolito e inspiegabile**. Talora compaiono anche esseri **immaginari, dotati di poteri speciali**.
- 3** Misteri, sogni e visioni

 - È dominante la dimensione del **mistero** che si nasconde nella vita quotidiana.
 - Si avverte il potere di **forze oscure e soprannaturali**.
 - Ci sono **sogni e visioni**.
 - Sono presenti la dimensione dell'**ombra** o del **"doppio"**.
 - Talvolta vi è la **trasformazione** di un personaggio che prende un nuovo aspetto.
- 4** Uno stile che crea *suspense* e inquietudine

 - Il linguaggio è **concreto**, con tecniche narrative adatte a creare **suspense, attesa e inquietudine**.
 - Ci sono **sequenze riflessive** e **descrizioni dettagliate** di personaggi e ambienti, con elementi volutamente lasciati **vaghi e indeterminati**.



Il tempo e la persona verbale

Quando si appresta a scrivere una storia, l'Autore deve decidere, tra le altre cose:

- con quale **tempo verbale** raccontare > il **presente** (*Non ho sonno e decido di uscire a fare una passeggiata...*) o i tempi del **passato**: imperfetto, passato remoto o passato prossimo (*Non avevo sonno e decisi di uscire a fare una passeggiata...*);
- con quale **persona verbale** esprimersi > la **prima** (*Io ero a casa da solo quando...*) o la **terza** (*Andrea era a casa da solo quando...*).

L'Autore sceglierà il presente o il passato?

La scelta del tempo verbale cambierà del tutto il **tono** e lo **stile** del racconto.

Lo scrittore americano David Leavitt scrive al **presente indicativo** e segue in diretta la noia e la disperazione del suo personaggio, il giovane Danny.

I cugini di Danny stanno giocando con una palla da baseball. Danny è sdraiato sul trampolino, con le mani e i piedi penzoloni, e guarda la palla. Ogni pochi secondi allunga le mani, in modo da toccare la superficie della piscina con la punta delle dita. Ascolta le voci dei cugini. Poi si aggrappa stretto al trampolino e cerca di convincerlo a volare, lontano da questo cortile. [L. Leavitt]

Lo scrittore italiano Giuseppe Berto racconta al **passato** l'esame di maturità di Goffredo, narrando i fatti e le emozioni provate dal giovane diciannovenne.

Il primo giorno d'esame, durante la prova di italiano scritto, Goffredo fu disturbato dalla presenza di Daria, una ragazza seduta tre banchi davanti a lui. Uscì che erano quasi le due, e quando vide che lei stava fuori ad aspettarlo, ne provò una grande confusione. Era alta e magra e portava un vestito che le stava molto bene... [G. Berto]

113

L'Autore sceglierà la prima o la terza persona verbale?

A seconda della scelta, lo **stile** e il **modo di raccontare** saranno **diversi**.

L'esempio è tratto da un racconto dello scrittore italiano Mario Rigoni Stern, che narra in **terza persona** la storia di un cane di nome Marte.

Chissà da dove è venuto; forse l'ha abbandonato quassù un turista di passaggio o forse l'ha scelto proprio lui quando decise di vivere libero. Qualcuno un giorno l'ha battezzato "Marte". [M. Rigoni Stern]

Abbiamo riscritto il brano di Rigoni Stern portando la terza persona verbale alla **prima persona**: ora è il cane Marte che racconta di sé. Puoi notare che il tono della narrazione cambia?

Da piccolo i padroni mi chiamavano "Nino", ma da quando vivo quassù il mio nome per tutti è "Marte". Per me va bene. Da quando sono capitato tra le montagne ho scoperto l'unica cosa che per me conta veramente: la libertà.

La differenza tra Autore e Narratore

Ogni racconto, ogni romanzo ha un **Autore**, una persona in carne e ossa che decide di scrivere una storia. Normalmente si pensa che lo scrittore racconti direttamente al lettore le vicende di alcuni personaggi. Le cose non stanno così: **il Narratore non è l'Autore che scrive**.

L'**Autore** è la persona reale che inventa e scrive la storia.

Il **Narratore**, detto anche **voce narrante**, è la voce che racconta la storia.

Ecco alcuni esempi che chiariranno meglio la distinzione.

Jessica è una bambina di dieci anni e il suo diario è stato scritto da Angelo Petrosino, uno scrittore adulto.

L'Autore non è la Narratrice.

Dico subito che io sono una cui è sempre piaciuto scrivere. Quando dico che mi piace scrivere, intendo parlare delle cose che mi passano per la mente e che preferisco non dire ad altri. Oggi è il primo di gennaio, e per tutto l'anno terrò un diario. (A. Petrosino)



Daniel De Foe, scrittore e giornalista del XVII secolo, non ha mai fatto naufragio come Robinson Crusoe, il **Narratore** della sua avventura.

Non potrei descrivere il mio spavento quando precipitai in acqua. Sebbene esperto nuotatore, non mi riusciva di riaffiorare per riprendere fiato. Finalmente l'ondata che mi aveva sospinto si quietò, lasciandomi sulla spiaggia, quasi asciutto, mezzo soffocato dall'acqua che avevo inghiottito. (D. De Foe)



114

Raccontare in prima persona

Quando il racconto avviene in **prima persona verbale**, la voce che racconta dice "io" ed è quella di **uno dei personaggi della storia**.

Tutto il racconto è filtrato attraverso lo sguardo del personaggio-Narratore: il lettore "segue" la storia attraverso i suoi pensieri, i suoi stati d'animo e il suo modo di vedere le cose.

Il personaggio-Narratore può essere:

- il **protagonista**, che racconta di sé e di ciò che gli accade.

Il **protagonista** del racconto di Dino Buzzati è anche **il Narratore**: nel passo ci descrive un sarto inquietante che gli confeziona una strana giacca.

Gli chiesi di farmi un vestito. Scegliemmo un pettinato grigio, quindi egli prese le misure e si offerse di venire, per la prova, a casa mia. Più tardi, mentre rincasavo, mi accorsi che il vecchietto aveva lasciato un malessere dentro di me. Insomma non avevo nessun desiderio di rivederlo. Ma ormai il vestito era ordinato. (D. Buzzati)



Il **protagonista** del romanzo di Martin Walser ha per Narratore un cavallo: il racconto è l'**autobiografia** dell'animale!

Il nome completo con cui mi hanno battezzato è Frederic Gelb Gewinter e sono nato nel 1734 nella contea di Chesterham, più precisamente nelle scuderie del castello di Chesterham, dal più apprezzato purosangue di quei tempi e da una mamma tanto affettuosa quanto fiera. (M. Walser)

- un **personaggio della storia**, che assiste ai fatti e li racconta.

Lo scrittore russo Vladimir Arsen'ev scrive **con la voce di un capitano** dell'esercito e racconta l'incontro nella taiga di quello che diventerà il protagonista della storia, Dersu Uzala.

Il nostro ospite era uno di quei tipi che parlano poco. Quell'uomo mi interessava. Aveva qualcosa di insolito. Indossava una giubba di pelle di cervo e pantaloni dello stesso materiale. Era un uomo non alto di statura, tarchiato. Il suo viso, abbronzato, era tipico degli abitanti di quella regione: zigomi sporgenti, naso piccolo, occhi dal taglio mongolo e bocca larga. (V. Arsen'ev)

Il giornalista Alberto Spinoza racconta in **prima persona** l'incontro con un uomo eccezionale, il dottor Albert Schweizer.

Magro, alto, ma curvo sotto il peso degli anni, trasandato negli abiti, nervoso nei movimenti: ero al cospetto di un uomo leggendario. Missionario e filantropo, aveva dedicato la vita ad alleviare le sofferenze di alcune tribù sulle rive di un fiume africano. (A. Spinoza)

Raccontare in terza persona

Quando il racconto avviene in **terza persona**, il **Narratore non ha nome né volto**, segue i personaggi dall'**esterno** e racconta le imprese e le azioni.

Bram Stoker è l'Autore di *Dracula*. Il suo **Narratore** descrive con orrore il vampiro mentre riposa nella bara.

Il Conte giaceva nella cassa ma sembrava che il tempo fosse tornato indietro, perché le guance erano più piene e la pelle più colorita; la bocca era più rosa e sulle labbra c'era sangue fresco che gocciolava lungo il mento e il collo. Quell'orribile creatura era gonfia di sangue; giaceva come una lurida sanguisuga, esausta nella sua pienezza. (B. Stoker)

La **voce narrante** segue le imprese e le emozioni di un coraggioso gabbiano e del suo stormo.

Quando il gabbiano Jonathan Livingstone tornò presso lo Stormo, sulla spiaggia, era ormai notte fonda. La testa gli girava era stanchissimo. Tuttavia era tanto allegro che compì una gran volta e una fulminea vite orizzontale prima di toccare terra. L'avvenire gli appariva tutto rose e fiori. (R. Bach)

Il racconto è condotto in **terza persona** da un **Narratore** che segue la vita di Marie L., un'adolescente problematica, di cui cerca di ricostruire l'identità.

Forse tutto cominciò quando Marie entrò in terza media e la invitarono alla sua prima, vera festa. Forse più tardi. Lei stessa non avrebbe potuto dirlo con precisione. In ogni caso fu in quell'epoca che cominciarono i suoi contatti con i ragazzi: c'era curiosità. E paura. Un po' di stupore: i primi passi alla scoperta d'un mondo ignoto. (A. Skoglund)

Ancora una **narrazione in terza persona**: il **Narratore** racconta in diretta un corteo a cavallo e l'arrivo di un bellissimo personaggio.

Dall'alto delle mura, le sentinelle hanno dato l'allarme: alle porte della città è arrivato uno splendido drappello. A giudicare dai loro costumi, i viaggiatori vengono da lontano. Nelle strade i curiosi si affollano e tutti gli sguardi sono rivolti a colui che avanza in testa al corteo, in sella a un cavallo dal candore abbagliante, splendente come il suo padrone. (Ovidio)

Il Surrealismo in arte

Letteralmente la parola **surreale** indica "qualcosa che sta al di sopra e oltre il reale". Nel linguaggio comune, si parla di "situazione o atmosfera surreale" intendendo ciò che evoca un mondo irreali, strano, imprevedibile, come quello dei sogni.

Il Surrealismo come movimento artistico

Il **Surrealismo** è un movimento letterario e artistico nato in Francia con il *Manifesto del Surrealismo* di André Breton (1924): egli proponeva un'arte immediata, libera dalle regole, aperta all'impossibile, al sogno e all'inconscio.

Il movimento surrealista interessò tutte le arti, dalla letteratura – ricordiamo il poeta **Guillaume Apollinaire** e i suoi celebri *Calligrammi* –, fino al teatro, il cinema e, soprattutto, la pittura.

Tre pittori surrealisti: Magritte, Mirò e Dalì

Vari furono i pittori della corrente "surrealista", con opere sia **figurative** (con soggetti ben riconoscibili) sia **astratte** (basata su forme e colori liberi): essi seppero andare con la loro arte **oltre il reale, combinando oggetti tra loro inconciliabili**.

Tra i principali ricordiamo:

- il belga **Renè Magritte** (1898-1967) > la sua pittura a un primo sguardo appare realistica, figurativa, quasi "fotografica": ecco però comparire uno o più **elementi che destano sorpresa, combinazioni illogiche** che fanno sentire lo spettatore disorientato, come il frequente motivo della mela.
- lo spagnolo **Joan Mirò** (1893-1983) > pur partendo dal reale, approda a immagini "astratte": **forme geometriche fantasiose**, che ricordano il **mondo fiabesco di un eterno bambino** che gioca con la propria immaginazione. Troviamo così tanti piccoli oggetti e mostri che si mescolano con oggetti riconoscibili oppure che vengono rappresentati accanto a forme astratte che diventano umane.
- lo spagnolo **Salvador Dalì** (1904-1989) > lui stesso personaggio bizzarro e anticonformista, creò paesaggi in cui si muovono **creature fantastiche, immagini di sogno o allucinazioni**. Famosi i suoi orologi "molliti" che il pittore racconta essergli apparsi nell'inconscio del dormiveglia, dopo una scorpacciata di formaggio *camembert*.

Dalì **collaborò anche con il cinema**, lavorando con il "mago del brivido", **Alfred Hitchcock**, nella celebre scena del sogno nel film *Io ti salverò* (1945).



Renè Magritte, *La condizione umana*, 1933. Washington, National Gallery.



Salvador Dalì, *La persistenza della memoria*, 1931, New York, MoMA.

IL TEMPO E LA PERSONA VERBALE

Uno scrittore può scegliere di raccontare la storia:

AL TEMPO PRESENTE

Ottiene un **effetto diretto e immediato** delle azioni.

Grisia, un piccolo bimbo paffuto nato due anni e otto mesi fa, passeggia con la bambinaia per il viale. Indossa una lunga mantellina, una sciarpa e un berretto peloso. Soffoca e sente caldo. (A. Cechov)

A UN TEMPO DEL PASSATO

Segue lo sviluppo di una **storia ormai conclusa**.

La signora Rebecca, una vedova solitaria che viveva in una casa piena di cianfrusaglie, aveva sentito attraverso il rumore della pioggia che qualcuno cercava di forzare dall'esterno la porta di strada. (G. Garcia Marquez)

IN PRIMA PERSONA

Si cala nei panni del **protagonista** o di **uno dei personaggi** della storia.

Fu cinque giorni dopo il mio compleanno. Pioveva. Presi l'autobus e c'era un unico posto vuoto. Mi sedetti. (U. Le Guin)

IN TERZA PERSONA

È una **voce fuori campo, esterna** alla vicenda.

Era sabato mattina, il giorno più bello per gli scolari. Da una casa uscì un ragazzo, Ulisse lo salutò con la mano, e il ragazzo gli rispose con lo stesso gesto... (W. Saroyan)

L'Autore che scrive una storia NON è il Narratore che la racconta.

L'AUTORE

È COLUI CHE SCRIVE

≠

IL NARRATORE

È COLUI CHE RACCONTA

Prova orale

IL COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Per l'Esame orale dovrai scegliere un tema e trattarlo in modo organico in forma di **colloquio pluridisciplinare**. Il tema e la mappa proposti sono uno spunto da integrare in base ai programmi svolti in classe.

REALE E FANTASTICO: DUE MODI DI CAPIRE IL MONDO

La letteratura, la storia, le arti e la scienza hanno affrontato in modi diversi la realtà, dando risposte sia razionali sia irrazionali, sia reali sia fantastiche. Ci sono tanti possibili esempi che si possono rintracciare nelle varie discipline.



Edward Hopper,
Gente al sole,
1960, Washington,
Smithsonian
American Art
Museum.



Marc Chagall,
Compianto,
1915, New
York, Museum
of Modern Art
(MoMA).

ITALIANO

- Che cosa si intende per **narrativa surreale** e **fantastica**: caratteristiche del genere narrativo ed esempi letterari rappresentativi a partire dai brani antologizzati in questa Unità e nel Volume *Alla scoperta dei Classici*. **Esempi: Luigi Pirandello, Dino Buzzati, Italo Calvino.**
- Recensione di un romanzo di **fantascienza "distopica"**.
- **Poesia e surrealismo**. **Esempi: I calligrammi di Guillaume Apollinaire e Il Manifesto del Surrealismo di André Breton del 1924.**
- Riferimenti a film che contengano elementi fantastici o surreali.

STORIA

- Il XX secolo è stato profondamente segnato dai **conflitti mondiali**, dall'**uso indiscriminato della scienza** per produrre **armi di distruzione di massa** e dall'affermazione dei **totalitarismi** fondati su idee distorte e irrazionali della civiltà. Scegli uno di questi aspetti e inquadralo storicamente.

GEOGRAFIA

- **Aspetti razionali e irrazionali** nel modo in cui grandi Paesi del mondo vivono la **modernità**, tra sviluppo tecnologico e legame con la tradizione e le credenze spirituali e religiose. **Esempi: l'India o il Giappone.**

MATEMATICA/ SCIENZE

- **I numeri razionali e irrazionali**. La scoperta dei numeri irrazionali e le sue conseguenze sugli sviluppi degli studi scientifici.

ARTE E IMMAGINE

- **La differenza tra arte realista e surrealista**, con esempi tratti dalla pittura del primo Novecento. Presentazione e analisi di un'opera surrealista. **Esempi: Appuntamento di René Chagall (1928) o Gli elefanti di Salvador Dalí (1948).** Vedi anche *Sapere* a p. 123 sull'arte surrealista.

EDUCAZIONE MUSICALE

- La musica sperimentale del Novecento e la rottura delle regole tradizionali. La figura di un musicista innovatore. **Esempi: Igor Stravinskij o Arnold Schönberg.**